

# Ausiliari di Polizia, via libera al Dl

**Marco Ludovico**  
ROMA

Via libera nel Consiglio dei ministri di ieri al decreto legge con le misure urgenti per la pubblica sicurezza. Il decreto (due articoli), dispone il prolungamento, fino al 31 dicembre 2006, del trattamento in servizio di 1.316 agenti ausiliari della Polizia di Stato che, altrimenti, sarebbero stati congelati entro il mese di ottobre.

Intanto, il Parlamento ci ripro-

## CAMERE ALL'IMPASSE

Riprende l'esame della riforma per militari e forze dell'ordine ma non ci sono fondi per la copertura

va: la riforma delle carriere di militari e forze di polizia torna all'ordine del giorno. È partito, infatti, l'esame nelle commissioni Affari costituzionali e Difesa del Senato, con il testo già approvato dalla Camera alla fine della scorsa legislatura. Piccolo particolare: non c'è un euro, o quasi, per un provvedimento che, secondo alcune stime, costa circa un milione, anche perché interessa la gran parte degli attuali 450mila dipendenti del comparto Difesa e Sicurezza dello Sta-

to. Dei 300 milioni già disponibili ne sono rimasti, probabilmente, circa 190. Ma il Centrodestra incalza: subito lo smacco per non aver potuto incassare l'approvazione della legge prima delle elezioni, ora preme sulla maggioranza e il Governo ben sapendo che trovare risorse finanziarie per promozioni, scatti e avanzamenti di carriera è oggi impresa quasi impossibile. La maggioranza, peraltro, deve stare al gioco, non potendo opporsi a un intervento atteso da anni e dovendo dimostrare che l'attenzione per la categoria non è solo della Cdl.

Rosa Villecco Calipari (Ds-Ulivo), nella relazione illustrata di giovedì, ha sottolineato «forti riserve» sulle ipotesi di Ddl ora in discussione e ha chiesto che il Governo venga a riferire in commissione per «chiare quali risorse siano realmente disponibili» visto anche «un parere negativo espresso dalla Ragioneria generale dello Stato» alcuni mesi fa. La parlamentare, comunque, rimarca che «le aspettative della categoria sono pienamente legittime». Alfredo Mantovano (An) si muove su posizioni simili: «Il Parlamento e il Governo non devono suscitare attese destinate a essere deluse» e chiede una relazione dell'Esecutivo per capire la fattibilità dell'intervento.

